



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
114	02/08/2022	17	7

Oggetto:

Ditta VER. FER. SRL - Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso ubicato in San Tamaro - VARIANTE SOSTANZIALE

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- con il DLgs 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso, che prevede nuovi requisiti per l'autorizzazione degli impianti di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso e, pertanto, le ditte già autorizzate devono presentare un progetto di adeguamento dell'impianto esistente alle sopravvenute prescrizioni legislative;
- la DGR n.8/2019 che ha modificato n.386/2016, in attuazione del DLgs.152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la DGR n.223/2019
- con D.D. n.130 del 30/11/2017, rettificato con D.D. n.149 del 22/12/2017, è stato approvato il progetto per la realizzazione dell'impianto de quo;
- con D.D. n.6 del 09/01/2019, si è preso atto del cambio della sede sociale;
- con D.D. n.20 del 05/02/2020 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n.286 del 21/12/2021 lo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali ha escluso il progetto dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni.

Considerato che la ditta VER.FER. SRL, in possesso di certificazione BS OHSAS 18001/2017 – ISDO 14000:2004 – ISO 9001:2008, con sede legale in Afragola alla via San Remo 37 – P.Iva 02754691216 - iscritta alla CCIAA di Napoli al REA n.513780, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, ha presentato istanza acquisita al prot.reg n.0151880 del 21/03/2022, per l'approvazione di una variante sostanziale, di seguito specificata, per il Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso ubicato in San Tammaro zona industriale PIP S.S. 7/B Appia snc loc Ponticello, su un'area di mq.7.177 ca. censita catastalmente al fg.6 p.IIIa 2009, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019.

Rilevato che la CdS nella seduta del 19/07/2022 a conclusione dei lavori, visti i pareri favorevoli della Provincia, dell'ARPAC e dell'Ente Idrico Campano (pervenuto successivamente alla chiusura dei lavori della CdS) e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, esprime parere favorevole con prescrizioni, all'approvazione del progetto di variante sostanziale presentato dalla ditta.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi degli artt.208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del progetto di variante sostanziale presentato dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs 209/2003 e smi; il DLgs. n.152/2006 e smi; la DGR n.8/2019 e smi; la Legge n. 241/1990 e smi;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. **di APPROVARE** il progetto di variante sostanziale per il Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato nel Comune di San Tammaro (CE) presentata dalla ditta VER. FER. SRL - P.Iva 02754691216 – al fine di ottimizzare la resa dell'impianto, nello stato progettuale, come descritto nella relazione tecnica e rappresentato nella planimetria allegate, ha come scopo primario quello di creare una coesistenza tra l'attività di gestione rifiuti (autorizzata con AUA n.78 del 28/07/2015 e successive modifiche) e autodemolizione (autorizzata con D.D. n.130/2017), con le seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.286/2021;
 - b) rispettare le prescrizioni di cui alla DGR 8/2019;
 - c) rispettare le prescrizioni di cui alla DGR 223/2019;
 - d) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati approvati dalla CdS;
 - e) rispettare alle indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;
 - f) gli autoveicoli devono essere stoccati, lavorati e selezionati rispettando le aree autorizzate;
 - g) i rifiuti devono essere gestiti e stoccati rispettando le aree autorizzate;
 - h) tutti i contenitori e/o aree utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico, le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
 - i) nell'impianto devono essere presenti le attrezzature autorizzate e richiamate nella relazione tecnica;
 - j) l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
 - k) mantenere l'integrità della pavimentazione interna ed esterna;

- l) le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate con calcestruzzo cementizio e con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti;
- m) la ditta è obbligata ad effettuare i seguenti autocontrolli, dandone comunicazione alla UOD e all'ARPAC:
- Acustica: monitoraggio fonometrico biennale;
 - Vasche e Pozzetti: verifica integrità e tenuta annuale;
 - Manutenzione e controlli macchinari: annuale o secondo le scadenze previste nei manuali operativi;
 - Integrità delle pavimentazioni interne ed esterne, bacini di contenimento, serbatoi, contenitori, cassoni: verifica visiva quindicinale;
 - Acque di Scarico: monitoraggio annuale;
 - Pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento: semestrale.

2. **di AUTORIZZARE** lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, sulla scorta del parere favorevole dell'Ente Idrico Campano prot.0015071 del 26/07/2022, con le prescrizioni nello stesso riportate.

3. **di SPECIFICARE CHE:**

- i lavori di adeguamento dell'impianto dovranno essere completati entro 18 mesi dall'adozione del presente atto;
- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata se necessario ad adeguare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;
- in materia antincendio la ditta dovrà attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019 atteso che l'attività rientra tra quelle soggette ai controlli di cui all'Al.1 al DPR n.151/2011;
- per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che deriveranno esclusivamente dalle operazioni di taglio/saldatura con fiamma ossiacetilenica e/o fiamma ossigeno-GPL, per cui è individuato un unico punto di emissione, denominato P1 in planimetria. Il sistema di abbattimento utilizzato è un sistema di depolverizzazione a secco carrellato a mezzo filtrante collegato ad un braccio ultraflex.
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica, e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12), riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4) e di rifiuti pericolosi mediante messa in riserva (R13);
- nell'impianto può essere svolta in concomitanza anche l'attività di centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso;

- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 7.177 mq (4.716 mq dedicati all'attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, 2.266 mq dedicati all'attività di centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso e 195 mq dedicati ai locali tecnici) di cui e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 1.689,1 Tons di rifiuti (di cui 1.657,1 Tons di rifiuti non pericolosi e 32 Tons di rifiuti pericolosi);
- in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06:
 - a) prima del trattamento più di n.20 autoveicoli fuori uso (CER 160104*);
 - b) dopo il trattamento di bonifica e messa in sicurezza più di n.42 autoveicoli (CER 160106),
- fatto salvo quanto previsto dall'art.5 co.15 del DLgs.209/2003, la ditta inoltre potrà effettuare esclusivamente le operazioni sui rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, riferiti a quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Tipologia di rifiuto
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi, lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
160113*	Liquido per freni
160114*	Liquido antigelo (contenente sostanze pericolose)
160115	Liquido antigelo (non contenente sostanze pericolose)
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160108*	Componenti contenenti mercurio
160110*	Componenti esplosivi (airbag)
160601*	Batterie al piombo esauste
160106	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose
160103	Pneumatici
160107*	Filtri dell'olio
160111*	Pastiglie per freni (contenenti amianto)
160112	Pastiglie per freni (non contenenti amianto)
160116	Serbatoi per gas liquido
160122	Componenti non specificati altrimenti
160199	Rifiuti non specificati altrimenti

160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro

- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 71.700 Tons/anno (di cui 68.700 Tons/anno di rifiuti non pericolosi e 3.000 Tons/anno di rifiuti pericolosi):

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA'
100210	scaglie di laminazione	[R13] [R12] [R4]	200 Tons/giorno 45.000 Tons/anno
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		
150104	imballaggi metallici		
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
160116	serbatoi per gas liquefatto		
160117	metalli ferrosi		
170405	ferro e acciaio		
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
190102	materiale ferrosi estratti da ceneri pesanti		
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
191001	rifiuti di ferro e acciaio		
191202	metalli ferrosi		
200140	metalli		
110501	zinco solido	[R13] [R12] [R4]	50 Tons/giorno
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		12.000 Tons/anno
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		

150104	imballaggi metallici		
160118	metalli non ferrosi		
160122	componenti non specificati altrimenti		
170401	rame, bronzo, ottone		
170402	alluminio		
170403	piombo		
170404	zinco		
170406	stagno		
170407	metalli misti		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	metalli non ferrosi		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	[R13] [R12] [R4]	20 Tons/giorno 3.000 Tons/anno
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
150102	imballaggi di plastica		
150105	imballaggi compositi		
150106	imballaggi in materiali misti		
160119	plastica	[R13] [R12]	10 Tons/giorno 3.000 Tons/anno
170203	plastica		
191204	plastica e gomma		
200139	plastica		
030101	scarti di corteccia e sughero		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
150103	imballaggi in legno		
170201	legno	[R13] [R12]	5 Tons/giorno 1.200 Tons/anno
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
200301	rifiuti urbani non differenziati		
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	[R13] [R12] [R4]	12 Tons/giorno 3.600 Tons/anno
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160215		

200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135		
160103	Pneumatici fuori uso	[R13]	3 Tons/giorno 900 Tons/anno

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA'
160601*	Batterie al piombo	[R13]	20 Tons/giorno 3.000 Tons/anno

4. **di AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per il contenimento delle eventuali polveri generate dalle fasi di trattamento dei metalli mediante cannello ossitaglio e saldatura, per il seguente punto di emissione diffuso P1:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA
P1	Taglio a fiamma e saldatura	Polveri	Aspiratore carrellato con filtri a maglie e carboni attivi	Annuale
		Metalli generati dalle operazioni di ossitaglio		

5. **di OBBLIGARE** la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD competente e all'ARPAC;
 - gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;
 - rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui sopra;
 - rispettare quanto previsto dall'art.269 co.8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
6. **di PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
7. **di PRENDERE ATTO** della nomina del Responsabile Tecnico dell'impianto indicato nella persona del ***OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMIS.
 8. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
 9. **di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di San Tammaro, ASL-UOPC di Capua, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta, Ente Idrico Campano e al PRA di Caserta.
 10. **di INVIARE** copia ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
 11. **di INVIARE** copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
 12. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
 13. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso, in capo a chi vi abbia interesse, ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta